

CONFERENZA DEI SERVIZI. IL 30 LUGLIO IN COMUNE

“Chi paga la bonifica della cava?”

Romentino vuole certezze anche sul completo recupero ambientale della “Marcoli”

SIMONA MARCHETTI
ROMENTINO

Chi pagherà la bonifica della cava Marcoli? Chi si occuperà del recupero dell'enorme area su cui pende anche la procedura di fallimento? Interrogativi che affronterà la conferenza dei servizi il 30 luglio a Romentino in Comune. Parteciperà anche il funzionario della Provincia che si occupa di ambiente, Luigi Iorio.

«Nel nostro piano triennale di lavori pubblici - conferma il sindaco del paese, Alessio Biondo - è inserito il riambientamento, cioè il ripristino alle condizioni iniziali, da finanziare con la fidejussione a suo tempo depositata dalla ditta. Ma sono molte le domande che ci poniamo. Riscuoteremo la somma ma occorre capire che cosa fare dei 90 mila metri cubi di materiale inquinato. E, soprattutto, a chi tocca questo compito». La proposta è presentata nell'analisi eseguita dal geologo incaricato dal curatore fallimentare Patrizia Ionfer: suggerisce di coprire tutto con un metro di terra e non fare altro. I costi per recuperare l'ambiente naturale, infatti, sarebbero troppo elevati: nell'area c'è presenza di idrocarburi di diversa natu-



ra, Pcb, rame e piombo in concentrazioni superiori alla norma. Una soluzione semplice ma che non risolve la questione di fondo, ovvero il recupero di una porzione così vasta di territorio: «Questo studio conferma anche che servirebbero 5 mila camion per rimuovere tutto - aggiunge Biondo - così come avevamo già ipotizzato: significa anche che il terreno contaminato è arrivato a bordo dello stesso numero di mez-

zi pesanti». Inoltre proprio nei giorni scorsi la Provincia ha pubblicato il documento con cui assegna altre quote per l'escavazione di ghiaia e terriccio: nel complesso, circa 3 milioni di metri cubi sia nella quota libera sia in quella vincolata. «Un atto dovuto - ribadisce il neo sindaco - che però non offre alcun tipo di prospettiva per questa attività. Occorre discutere come regolamentare efficacemente l'escavazio-

ne. È palese: il vero business non è più scavare ma riempire. Non ce l'abbiamo con i cavatori ma molti danni sono già stati fatti. Sarebbe meglio evitarli in futuro». Intanto la cava Allara riceve i detriti dall'Expo milanese. Mesi fa furono concordate più garanzie e verifiche sui contenuti dei mezzi: «Abbiamo chiesto che si intensifichino i controlli casuali, anche con il coinvolgimento dei cava-

Nella Valle
del Ticino

Sulla cava
Marcoli
c'è
la procedura
di fallimento
Occorre
anche capire
che cosa
ne sarà
dei 90 mila
metri cubi
di materiale
inquinato

BASSA VALSESIA

In prefettura arriva il caso dell'«isolone»

Ieri a Novara l'incontro tra i sindaci di Romagnano e Prato col prefetto Castaldo sul problema dell'«isolone», circa 300 mila metri cubi di detriti, che costituisce grave rischio in caso di piene del Sesia. «Abbiamo fatto presente al prefetto, che è stato attento e sensibile», dice Luca Manuelli, sindaco di Prato - che la risposta dell'Aipo, l'agenzia interregionale del Po, non va bene: ci permetterebbe di rimuovere solo 10 mila metri cubi di detriti, un trentesimo della massa». Il sindaco di Romagnano, Cristina Baraggioni, ha presentato lo studio che era stato fatto predisporre dal precedente primo cittadino Carlo Bacchetta: potrà essere presentato all'Aipo. [M. G.]

VARALLO POMBIA

“Aprite il centro di riabilitazione I nostri figli devono curarsi”

«Sembrava che la soluzione fosse vicina invece il centro Naturabile di Varallo Pombia resta chiuso. Per continuare a curarsi, i nostri figli sono costretti ad andare in Lombardia». Romana Bizzaro di Castelletto Ticino esprime il forte disappunto per una situazione che anche altre famiglie di disabili del Novarese fanno fatica a giustificare: «Il centro è specializzato nella fisioterapia riabilitativa e nelle terapie per le persone diversamente abili: è pronto ma chiuso da un anno. Sono costretta a continuare a portare mia figlia Federica due volte alla settimana a Busto Arsizio».

Il centro lombardo è dell'associazione onlus Aias «Annibale Tosi», la stessa che gestirebbe la struttura di Varallo Pombia. Stefano Bergamaschi è il direttore generale: «Da febbraio a oggi non siamo riusciti a mettere nero su bianco la convenzione con l'Asl che dovrebbe autorizzare e rimborsare le stesse prestazioni erogate a Busto Arsizio. Anzi, in realtà non c'è mai stato un incontro i dirigenti dell'Asl».

Della questione si erano interessati la senatrice Elena Ferrara e il sindaco di Varallo Pombia, Alberto Pilone, che aveva portato la questione a Torino, nel febbraio scorso, e ne aveva investito direttamente l'ex assessore Ugo Cavallera.

In attesa di un vero e proprio accreditamento della struttura, era stata individuata una strada che consentisse di aprire in fretta.

Ora il timore delle famiglie è che si debba ricominciare tutto da capo. Bergamaschi fa presente: «Il centro, che si occupa della riabilitazione neurologica e psichiatrica di disabili da zero a diciotto anni, è stato dotato di tutti i requisiti richiesti dalla Regione, con un investimento aggiuntivo di circa 120 mila euro. Rispetto a quello di Busto Arsizio garantirebbe, visti gli ampi spazi e le due piscine a disposizione, non soltanto un recupero funzionale ma un'integrazione sociale, considerato che è inserito in un centro sportivo». [C. FA.]

ALL'UNA DI NOTTE. PER LE FORTI PIOGGE

Crolla tetto a Colazza Danni, nessun ferito

Un tetto crollato per il maltempo, non ci sono feriti. È successo l'altra notte a Colazza. Parte della copertura è caduta nel cortile dell'edificio, parte in via Nazionale. «Per fortuna - dice il sindaco Ileana Sbalzarini - era già passata l'una di notte e in quel momento non transitava nessuno. Fosse capitato di giorno, le conseguenze potevano essere ben peggiori». La casa è disabitata e appartiene a nove proprietari diversi che abitano tra Novara, Milano e Arona. Pochi anni

fa era stato rifatto il tetto verso il cortile interno ma l'abitazione non è mai stata segnalata come pericolante.

Il crollo si è verificato attorno all'1,20. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Arona e la protezione civile con il comandante della Polizia locale Mauro Aceti.

La strada è stata chiusa dall'inizio fino a piazza San Bernardo per circa venti metri. Ieri mattina la ditta specializzata incaricata dai proprietari ha provveduto a scoperchiare l'intero tetto e a mettere in si-



L'emergenza in via Nazionale

curezza l'immobile. La via riaprirà al traffico questa mattina. «Ci sono diverse case non abitate in paese - conclude il sindaco - L'accaduto ci suggerisce di chiedere a tutti i proprietari una certificazione di sicurezza». [C. BOV.]

COLTO SUL FATTO. NOVARESE A TORINO

Clonatore di bancomat arrestato dalla polizia

La polizia lo ha sorpreso mentre tentava di installare il necessario per la clonazione di carte magnetiche su uno sportello bancomat di piazza Adriano a Torino. Un romeno di 36 anni residente a Novara, Nicolae Boghia, è stato arrestato per installazione di apparecchiature finalizzate alla clonazione. È stato anche denunciato per danneggiamento. Non si era accorto che un passante lo aveva visto armeggiare. All'arrivo della Volante, l'uomo ha cercato di scappare. Ha

abbandonato un paio di pinze, un cacciavite normale e uno modificato con batteria di cellulare attaccata all'impugnatura per alimentare una piccola lampadina sull'altra estremità dell'attrezzo. In tasca, la chiavetta usb con programmi informatici per la modifica dei codici delle tessere bancomat. Altri attrezzi da manomissione sono stati poi recuperati nell'auto assieme a una plancia di plastica contenente quattro batterie di cellulare collegate a un circuito elettronico e a una microcamera. [M. BEN.]

Libri, raccolte, cd, dvd...

Li trovi tutti qui.
Su lastampa.it/shop o allo 011.2272118
lun-ven 9,00-18,00, sab 9,00-12,30.

LA STAMPA

In un momento come quello attuale, abbiamo una grande opportunità da offrirvi: Cediamo una avviata attività nel settore della cura della persona che tratta un SISTEMA ECCELLENTE

hai già un altro lavoro? Ti piacerebbe guadagnare di più mentre sei in vacanza o fai altro?

Non hai ancora un lavoro? Ti piacerebbe crearti un business ed avere grandi soddisfazioni?

Mettiti in contatto con noi ti proponiamo una attività commerciale in un settore anti crisi dove non ci sono rimanenze di magazzino dove a fronte di un investimento basso potrai ottenere un alto rendimento

L'attività è rivolta ad esteti che vogliono creare un business con alte possibilità di guadagno o a investitori che vogliono creare una possibilità di reddito passivo

Per maggiori informazioni: 3367530784

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale Piemonte Nord
e Valle d'Aosta
(Novara-VCO, Vercelli, Biella, Aosta)
Via Colombo, 4 - 13900 BIELLA
Tel. 015.252.29.26 - 015.835.35.08
Fax 015.252.29.40

il modo più dolce
di dire **NOVARA...**
“La dolce zolla della terra
tra due fiumi”

...racchiuso
nell'incarto
a forma di cupola

**ANCHE
D'ESTATE...**

Euro
Delizie

Corso Cavallotti, 10/c - NOVARA
Tel / Fax +39 0321 825082